



mosaico EUROPA



Newsletter Numero 16

20 novembre 2015

L'INTERVISTA

S.E. Vincenzo Grassi, Ambasciatore d'Italia presso il Regno del Belgio

A poche settimane dall'inizio del suo prestigioso incarico, quali sono gli obiettivi che intende perseguire prioritariamente?

Il Belgio è un Paese che ha rapporti antichi e ramificati con l'Italia. L'obiettivo che ha il Governo è quello di rafforzarli ulteriormente, aumentando la consapevolezza e la percezione della loro rilevanza. Sui grandi temi di politica europea e internazionale, l'Italia e il Belgio condividono valori, obiettivi e posizioni. C'è ancora spazio per

intensificare i contatti a livello bilaterale e coordinare maggiormente le nostre azioni prima dei grandi appuntamenti europei e multilaterali: questo è un terreno su cui intendo concentrarmi durante il mio mandato. Ricordo poi che Italia e Belgio hanno un interscambio commerciale rilevante -oltre 28 miliardi di euro nel 2014!- e che le esportazioni italiane verso questo Paese sono molto cresciute negli ultimi anni, malgrado le dimensioni quantitativamente limitate del mercato belga. Insieme all'Ufficio dell'Agenzia per la Promozione all'E-

(continua a pag. 2)



PASSAPAROLA

Un programma per la crescita?

Con la recente pubblicazione del Programma della Commissione europea per il 2016 si è aperto il secondo anno dell'Esecutivo Juncker. Un 2016, quello che ci aspetta, che a guardare i propositi della Commissione sarà carico di decisioni importanti per progredire nella realizzazione delle dieci priorità indicate negli orientamenti politici del Presidente. Tra queste, di particolare interesse per il sistema camerale italiano vi è la realizzazione del mercato unico digitale, il follow-up della strategia sul mercato unico, un pacchetto sull'economia circolare, un'agenda per nuove competenze per l'Europa, un nuovo inizio per i genitori che lavorano, un pacchetto sulla tassazione delle società. A queste si accompagneranno le azioni REFIT (il programma con cui Bruxelles vuole mantenere il corpus giuridico dell'UE snello e funzionale, eliminare gli oneri inutili e adeguare la normativa vigente) che contribuiranno ad iniziative fondamentali come

la semplificazione delle regole applicabili ai finanziamenti UE e la riduzione degli oneri degli appalti pubblici per le PMI. Il Programma presentato sembrerebbe molto ambizioso perché contenente molte iniziative nei settori più svariati (energia, mercato dei capitali, normativa sui servizi, politica migratoria, etc). In realtà si è lontani da pesantezza e numero delle proposte legislative e non della precedente Commissione. Il Presidente Juncker, infatti, innovando rispetto a Barroso, ha voluto che l'azione dell'Esecutivo e dei legislatori si concentrasse sui grandi temi (in alcuni casi innovando notevolmente nell'approccio, come nel caso di una politica d'impresa interamente strumentale alla realizzazione del mercato interno) per i quali i cittadini e le imprese si aspettano dall'UE un intervento decisivo soprattutto in termini di rilancio dell'occupazione e della crescita, di rispetto di standard sociali elevati e di promozione della sosteni-

bilità economica, sociale e ambientale. La perdita di competitività europea nel contesto economico mondiale, l'elevata disoccupazione, il cambiamento demografico ed il crescente invecchiamento della popolazione pongono infatti l'UE dinanzi a pericoli senza precedenti. Solo con un'azione mirata e la concentrazione delle energie di tutti sarà possibile uscire da questa lunga crisi economica caratterizzata da una bassa crescita, da un aumento degli squilibri interni, dall'assenza di nuovi posti di lavoro e di investimenti. Una sfida importante, dunque, che grazie a questo Programma di lavoro potrà essere vinta. D'altronde, un fallimento in questi ambiti avrebbe l'unico effetto di aumentare la distanza tra Bruxelles ed i cittadini per giungere ad imboccare una strada molto più pericolosa, quella della disgregazione dell'Unione.

angelo.tedde@sistemicamerale.eu



stero-ICE, ci impegneremo per moltiplicare le opportunità economico-commerciali e migliorare l'immagine del nostro Paese quale possibile destinatario di investimenti dall'estero. Infine, intendo dare molto spazio anche alla promozione in Belgio della cultura e della lingua italiana, valorizzando le preziose attività dell'Istituto Italiano di Cultura: la ricchezza storica, culturale, artistica e scientifica del nostro Paese è un patrimonio unico al mondo che dobbiamo porre al centro della proiezione esterna del Paese.

Il Belgio mostra forti affinità con il nostro Paese, che si uniscono alla presenza di una attiva e numerosa comunità italiana in loco. Quali possono essere i potenziali ambiti di maggiore collaborazione?

In Belgio vivono oltre 290.000 italiani, secondo le ultime statistiche delle anagrafi consolari. A questi si aggiungono altri cittadini italiani che non sono registrati, perché trascorrono in questo Paese brevi, ma importanti periodi di lavoro, studio o tirocinio. È una presenza significativa, soprattutto se commisurata alle dimensioni e alla popolazione del Paese che ci ospita. È una presenza ben radicata nella società belga e che ha saputo esprimere figure di primo piano in questa classe dirigente. Ritengo che dobbiamo favorire l'aggregazione e le conoscenze all'interno della comunità italiana, per dare più valore aggiunto alle attività dei nostri cittadini, delle nostre aziende, delle realtà associative italiane. Volgendo lo sguardo ai nostri interlocutori belgi, si riscontra che conoscono il nostro Paese, le sue bellezze paesaggistiche e storiche, le opportunità che offre. Sono convinto, tuttavia, che possiamo fare di più per incentivare i turisti belgi

a scoprire parti meno note, ma non per questo meno belle, del nostro territorio e per presentare ad aziende belghe opportunità di affari con l'Italia. In tutti questi ambiti l'apporto della comunità italiana già presente in Belgio è fondamentale.

Bruxelles è sicuramente la capitale con la più ampia presenza del sistema Italia a tutti i livelli. Come valorizzare questa opportunità?

In nessuna capitale al mondo sono presenti – come a Bruxelles – ben tre missioni diplomatiche della Repubblica Italiana e uffici di rappresentanza di tutte le Regioni italiane e delle due Province autonome. A questi si aggiungono anche le rappresentanze delle realtà associative del nostro Paese, delle Camere di Commercio, delle grandi aziende. Il cosiddetto “sistema Italia” è saldamente radicato nella capitale belga e al suo interno ogni soggetto contribuisce a promuovere il nostro Paese e a valorizzare gli interessi italiani sia a livello bilaterale, sia presso le Istituzioni UE. Intendo impegnarmi a fondo per operare in armonia con tutti gli attori del “sistema Italia”, in primis rafforzando il Gruppo di Iniziativa Italiana (GII), l'associazione che li riunisce e che promuove numerosi incontri e iniziative. Per valorizzare questa presenza dell'Italia a Bruxelles ritengo importante un'assidua e regolare prassi di contatti, incontri, scambi di informazione. L'impegno dell'Ambasciata, da questo punto di vista, sarà costante. A medio – lungo termine, l'Italia dovrà anche riflettere a razionalizzare i propri assetti istituzionali a Bruxelles accorpando luoghi di lavoro e residenze ufficiali per conseguire

un adeguato rapporto costi/benefici e modalità di proiezione esterna più efficace.

La mobilità dei giovani italiani all'estero ha toccato punte mai raggiunte nel recente passato. Quali consigli si sente di dare a chi ha deciso di scegliere il Belgio come Paese di destinazione?

L'Erasmus e gli altri strumenti di scambi giovanili e studenteschi sono uno dei pilastri fondamentali del processo di integrazione europea. Grazie a queste preziose e insostituibili esperienze formative, innumerevoli giovani del nostro continente conoscono la realtà e la lingua di un altro Paese UE e sviluppano una sensibilità e cultura europee. Queste ultime sono indispensabili se vogliamo che il progetto politico dell'Unione Europea abbia un futuro! Il primo consiglio che mi sento di dare ai giovani italiani, pertanto, è di non avere esitazioni a partire per un periodo di studio, formazione, tirocinio in un Paese UE, dedicando tempo all'apprendimento delle lingue e della storia del nostro continente! In secondo luogo, incoraggio a scegliere il Belgio. È un Paese che ha saputo far convivere assieme, con grande civiltà e maturità giuridica e politica, comunità linguisticamente diverse. È un Paese nel cuore dell'Europa, non solo geograficamente, e nel quale si maturano esperienze e contatti umani e professionali di altissimo livello. È un Paese accogliente, con una forte vitalità politica, economica e culturale ed un sistema di ricerca all'avanguardia in molti settori.

ambbruxelles@esteri.it

CAMERE EUROPEE CON VISTA

Un viaggio attraverso 40 destinazioni

I Paesi baltici

Create negli anni '20, le Camere dei Paesi baltici sono organizzazioni private con affiliazione volontaria rappresentanti tutti i settori industriali, del commercio e dei servizi. I compiti svolti nelle Camere estoni, lettone e lituane sono simili e vengono svolti attraverso le loro componenti locali (5 a livello regionale in Lituania, 7 in Lettonia e 5 uffici distaccati in Estonia), coordinate in rispettive associazioni nazionali: rappresentare le istanze dei propri membri presso le istituzioni nazionali e regionali ed essere consultate nella redazione della legislazione rilevante; offrire attività di consulenza per lo sviluppo delle imprese, soprattutto le PMI; svolgere attività di mediazione grazie alle proprie corti d'arbitrato; portare avanti iniziative legate all'internazionalizzazione (missioni commerciali, partecipazione a fiere, redazione di *export plans* per facilitare l'accesso ai mercati esteri, rilascio di certificati d'origine e carnet ATA). In quest'ultimo ambito si ricorda che la Camera estone ha istituito una "Export Academy" che si sviluppa attraverso una serie di eventi il cui scopo è quello di introdurre diversi mercati esteri, attraverso una panoramica completa del contesto imprenditoriale ed economico così come la cultura di business di ogni paese, al fine di facilitare l'espansione delle imprese nelle regioni più distanti e meno note (il focus dell'autunno 2015 è dedicato al mercato del sud-est asiatico). Sempre in materia di internazionalizzazione un'altra interessante iniziativa è stata sviluppata dalla Camera lettone che, periodicamente, seleziona da 5 a 25 potenziali partners per l'esportazione, sulla base degli interessi specifici di ciascuna impresa e dei prodotti o servizi proposti. In particolare, ogni "cliente", associato ad un'impresa



specializzata nell'import/export di un particolare bene o servizio, viene accompagnato e facilitato nell'espansione verso l'estero della propria attività. Da parte sua, la Camera di Commercio lituana collabora allo sviluppo dell'LTexport.info, un sistema informativo aziendale che consente a produttori, commercianti e fornitori di servizi di trovare, facilmente ed a costi accessibili, partners all'estero. In particolare, per ogni potenziale partner si creano delle schede che permettono di conoscere meglio l'attività economica svolta, le esperienze passate e gli interessi nel mercato internazionale. Il sistema è completato dal sito web "Baltic Export", sviluppato dai tre Paesi baltici e dalle imprese associate, che offre un accesso diretto a oltre mille strutture specializzate nel commercio inter-

nazionale. Si ricorda che le tre Camere baltiche sono tra i membri della Baltic Sea Chambers of Commerce Association (BCCA) che si propone di sviluppare i rapporti economici e commerciali di tutto il Mar Baltico. Nel corso degli anni, grazie all'organizzazione di fiere e congressi, attività informative e di analisi, la BCCA è diventata un network strutturato che contribuisce concretamente allo sviluppo del tessuto imprenditoriale della regione.

angelo.tedde@sistemacamerale.eu

OSSERVATORIO EUROCHAMBRES

Il percorso comune in Europa



Il percorso europeo dell'apprendistato

L'impegno delle istituzioni europee sul tema dell'apprendistato sta facendo progressivamente emergere l'eccellenza dei diversi Stati membri, con l'obiettivo di costruire reti efficaci di collaborazione. Il Cedefop (Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale), l'agenzia tecnica che sta portando avanti questo dialogo transnazionale, si è recentemente concentrato, nell'ambito della 2ª Conferenza Europea dedicata a questo tema, sulle metodologie innovative per coinvolgere nell'apprendistato la platea più ampia possibile di PMI. Il contributo di EUROCHAMBRES, membro della *European Alliance for Apprenticeship*, ha evidenziato la necessità di creare regolamentazioni leggere, che non rappresentino un ulteriore carico amministrati-

vo per le PMI, di prevedere un supporto finanziario soprattutto per quelle imprese che si avvicinano per la prima volta a questo percorso, come anche di mettere a disposizione strutture di assistenza, come le Camere di Commercio, che possano aiutare le imprese più piccole a formare i giovani apprendisti anche nella ricerca del giusto profilo. Nei Paesi dove il fenomeno ha già raggiunto buoni livelli di sviluppo, è chiaramente dimostrato da ripetute indagini che l'apprendistato può mettere a disposizione delle PMI quelle competenze specifiche che non sono disponibili sul mercato del lavoro, oltre a portare nuove idee ed innovazione nelle imprese, come anche una diffusa cultura interna della formazione.

flavio.burlizzi@sistemicamerale.eu

**Regole d'origine:
maggiore flessibilità di
certificazione dalla UE**



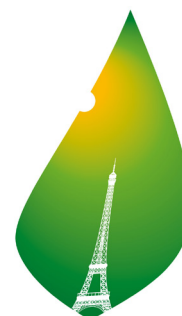
Dal 1 maggio 2016, le regole di origine non-preferenziale per l'esportazione di beni da Paesi UE saranno stabilite dall'articolo 61 del Codice Doganale Europeo (CDE). Il Regolamento, entrato in vigore nell'ottobre 2013, con gli atti implementativi in fase di attuale negoziazione, prevede nel menzionato articolo che "la prova di origine possa essere emessa in linea con le regole vigenti nel Paese o territorio di destinazione, o a mezzo di ogni altro metodo di identificazione in vigore nei Paesi di ottenimento del bene o dove lo stesso abbia subito l'ultima trasformazione sostanziale". Pertanto il 9 dicembre si è tenuto ad EUROCHAMBRES un incontro volto a discutere tra omologhi camerali una posizione comune che valorizzi le attività delle Camere sull'internazionalizzazione e la facilitazione al commercio nel Regolamento, cercando di limitare al minimo le incombenze amministrative per le imprese e garantendone la non-discriminazione sui mercati globali. Tra le varie istanze sollevate, di particolare valore quella italiana volta a introdurre nei testi normativi qualche riferimento alla possibilità di utilizzare tecnologie informatiche nella produzione/stampa dei certificati, per una collaborazione con le PMI più veloce e digitalizzata.

marco.bonfante@sistemicamerale.eu

La partecipazione di EUROCHAMBRES a COP 21

Dal 30 novembre all'11 dicembre si terrà a Parigi la 21ª Conferenza delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico (COP21), con l'ambizioso obiettivo di raggiungere un accordo globale che permetta l'implementazione di misure volta a mitigare il cambiamento climatico in corso e rendere lo sviluppo industriale più sostenibile in termini di emissioni di CO2. In una storica dichiarazione congiunta con Climate Action Network Europe (la maggiore organizzazione europea con membri da più di 120 ONG di 30 Paesi), EUROCHAMBRES ha ribadito l'appoggio

del sistema camerale all'iniziativa, sottolineando inoltre i vantaggi per l'economia derivanti dalla gestione di politiche ambientali responsabili e concentrandosi su alcune misure da implementare per raggiungere tali obiettivi. In questa, che è la prima collaborazione tra le due associazioni, si sostiene la necessità di misure (economiche e finanziarie) che incentivino l'utilizzo di fonti rinnovabili, investendo su infrastrutture adeguate; un maggiore ruolo della cd "finanza climatica" in concerto con investitori privati e la mediazione con il tessuto imprenditoriale di realtà quali quelle camerali. E infine un'Unione Europea dell'Energia che non rimanga un disegno politico ma si traduca in una serie di iniziative puntuali e mirate (maggiori appalti "verdi", incentivi



COP21 • CMP11
PARIS 2015
UN CLIMATE CHANGE CONFERENCE

economici, standard per i beni UE, pene più severe in caso di infrazione) che facilitino la transizione verso un'economia più verde e sostenibile.

marco.bonfante@sistemicamerale.eu

A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE

Il portale ESCO: una lingua comune europea per qualifiche e competenze

È stata lanciata il 14 ottobre la consultazione online per finalizzare i contenuti della classificazione del sistema europeo di Skills, Competences, Occupation and Qualifications (ESCO). Il portale, che, conclusasi la consultazione, sarà tradotto nelle 24 lingue dell'UE, permetterà di beneficiare di un sistema condiviso e allineato per standard e terminologia facendo dialogare i vari settori che gravitano attorno al mercato del lavoro e concentrandosi non sui titoli professionali ma piuttosto sulle mansioni svolte: sarà rivolto pertanto a persone in cerca di lavoro, che potranno caricare i loro cv, datori di lavoro alla ricerca di personale e istituzioni coinvolte in attività di istruzione e formazione. Su quest'ultimo punto il sistema camerale, già coinvolto nella creazione di questo strumento in collaborazione con lo European Centre for the Development of Vocational Training (CEDEFOP), può indubbiamente contribuire al perfezionamento di ESCO sulla base dell'esperienza capitalizzata nelle attività di alternanza scuola-lavoro. La pubblicazione della classificazione finalizzata è prevista per fine 2016.

marco.bonfante@sistamacamerale.eu

Smart islands per lo sviluppo delle politiche insulari europee

Le Camere di Commercio europee delle regioni insulari, rappresentate dalla loro associazione Insuleur, stanno contribuendo da mesi, con il Comitato Economico e Sociale, all'elaborazione di proposte operative per la definizione di un concetto di *smart island* che possa aiutare lo sviluppo di queste aree non sempre economicamente favorite. Nel recente incontro svoltosi a Malinska in Croazia, il tavolo di lavoro ha individuato quattro aree prioritarie di intervento:

- l'autosufficienza energetica, per assicurare il passaggio dalle fonti di energia convenzionale o ibrida a quelle totalmente rinnovabili;
- la sostenibilità che incoraggi lo sviluppo adeguato del settore agricolo in grado di garantire la domanda dai diversi territori così da evitare un'imprenditorialità insulare basata unicamente su turismo e ospitalità;
- i trasporti come investimento pubblico privato nella mobilità, promuovendo forme di eco trasporto;
- lo sviluppo di politiche e strategie settoriali integrali con sostegno all'introduzione di tecnologie digitali, un maggiore investimento sui temi della salute e una rivalutazione delle isole all'interno della politica europea di coesione.

Il prossimo 24 novembre il CESE ospiterà un'iniziativa di promozione delle migliori progettualità insulari al riguardo, organizzata proprio da Insuleur.

flavio.burlizzi@sistamacamerale.eu



L'eccellenza italiana al vertice del manifatturiero europeo: Manutelligence

Finanziata dal programma Horizon 2020 fino a gennaio 2018 per un periodo di tre anni, la piattaforma *Manutelligence* (www.manutelligence.eu) si propone 3 obiettivi principali: la messa a disposizione di uno spazio interattivo per le imprese manifatturiere che ambiscono ad elevare il proprio grado di efficienza nella progettazione di un nuovo prodotto o di un servizio innovativo, il riutilizzo dei design già sperimentati e l'ottimizzazione fra le fasi di progettazione, manifattura e test dei prodotti da immettere sul mercato. Focalizzandosi su 4 settori specifici – l'automobilistico, il navale, le costruzioni intelligenti e il cosiddetto FABLAB, un'officina virtuale libera a favore dei servizi di manifattura digitale – *Manutelligence* si rivolge non solo alle imprese che desiderano raffinare le proprie competenze in ambito manifatturiero, ma punta anche a garantire un accesso sicuro alle informazioni per l'intelligence tecnica del settore - progettisti e ingegneri - e uno spazio virtuale per la condivisione delle informazioni e l'analisi dei casi-studio. Di rilievo il ruolo operativo di cui è investita l'Italia, che, oltre a far parte del consorzio con imprese e centri di ricerca di Finlandia, Germania, Spagna, Svezia e Svizzera, è responsabile del coordinamento e dell'assistenza scientifica.

stefano.dessi@sistamacamerale.eu

PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei



Strumenti per l'efficienza energetica degli edifici: obiettivo 2020

I contratti di prestazione energetica (CPE) sono stati individuati dalla Commissione europea, sin dal 2012, come uno strumento fondamentale per la ristrutturazione degli edifici e delle infrastrutture pubbliche. L'impegno che molte amministrazioni locali stanno producendo al riguardo si scontra però con numerose barriere non tecnologiche: mancanza di informazioni, di fiducia, di corrette procedure d'appalto, come anche carenza di professionisti "facilitatori". La *European Energy Service Initiative 2020* (<http://eesi2020.eu>) è nata principalmente per raccogliere questa sfida. Da circa 30 mesi un consorzio coordinato dall'agenzia per l'energia della città di Berlino ha costruito un sistema per lo scambio di migliori pratiche tra i diversi paesi europei lanciando iniziative e prodotti formativi destinati proprio a questi "facilitatori" che stanno agendo da moltiplicatori a livello UE. Si tratta di un progetto

esemplare, che ha già sviluppato decine di contratti CPE e che è oggi di fatto la principale fonte informativa in Europa sui processi di utilizzo di questa procedura di efficientamento. Un progetto che è destinato ad essere rilanciato a partire dal mese di marzo 2016 con la partecipazione italiana di ENEA e FIRE.

flavio.burlizzi@sistemacamerale.eu

Lo sviluppo intelligente delle città nell'Ue e non solo: OASC

L'iniziativa Open & Agile Smart Cities (OASC), lanciata ufficialmente nel marzo del 2015, punta a creare un libero mercato fra le *smart cities* – le città che trattano in modo razionale le attività economiche, le risorse ambientali e quelle mobili, i rapporti tra cittadini, le politiche legate alla qualità della vita e la gestione amministrativa – concepito sui bisogni delle comunità cittadine, al fine di migliorarne la competitività attraverso una maggior interoperabilità e uno sviluppo coerente degli standard comuni. Il funzionamento del network, al quale aderiscono al momento 60 città di 10 Stati Ue e numerose città australiane e brasiliane, si basa su un approccio integrato, che prevede interventi su più fronti, siano essi le attività in ambito progettuale, con la partecipazione ai bandi – il piano d'investimenti di OASC, oltre a prevedere l'accesso al credito a livello locale, nazionale e regionale comprende la partecipazione ai fondi Ue, quali Horizon 2020, l'EFSD, l'ESIF e l'ERDF – e la costruzione di partenariati fra città, lo scambio di best practices tecniche attraverso la rete di laboratori, il contributo degli acceleratori d'impresa. Al network – gratuito e aperto a tutte le città del mondo, a condizione che costituiscano un gruppo di due unità appartenenti allo stesso Paese, al fine di

favorire la collaborazione a livello nazionale – hanno aderito per l'Italia Lecce, Milano, Palermo e, più recentemente, Cagliari e Terni.

stefano.dessi@sistemacamerale.eu

L'integrazione virtuale del mercato unico europeo

È stato pubblicato la scorsa settimana il nuovo bando per presentare proposte relative alla Connecting Europe Facility (CEF) nell'ambito delle telecomunicazioni in senso ampio: con l'obiettivo di erogare 45,6 milioni di euro (e cofinanziamento al 75% massimo) su progetti d'infrastruttura per i servizi digitali volti a facilitare soprattutto l'interazione transnazionale e virtuale tra pubbliche amministrazioni, imprese e cittadini, le iniziative dovranno contribuire alla finalizzazione del Mercato Unico digitale. Degli 8 bandi in scadenza per il 2016, 6 risultano di particolare rilievo per gli enti camerale: con scadenza al 19 gennaio troviamo quello su eDelivery (1 Mil euro, cofin 75%), eInvoicing (7 Mil euro, cofin.75%), Public Open Data (4,5 Mil, cofin 50%). In scadenza a marzo 2016 troviamo invece i bandi su eProcurement (1,4 Mil euro, cofin. da definire), eIdentification e eSignature (7 Mil euro, cofin. da definire) e Online Dispute Resolution (1 euro, cofin. da definire). Tutti inviti a presentare proposte di estremo rilievo per gli attori del sistema camerale che possono avviare da subito le prime riflessioni su partenariati ed idee progettuali.

marco.bonfante@sistemacamerale.eu



mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 6 N. 10

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere – Roma

Redazione: p.zza Sallustiana, 21 – 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor



Lo staff di Unioncamere Europa asbl (sede.bruxelles@sistemacamerale.eu) rimane a disposizione per rispondere a richieste di chiarimenti specifici sui temi contenuti in questo numero o a quesiti su altre tematiche europee di interesse.